

NUOVO ALLARME CRIPTOVALUTE: "BOOM DI SEGNALAZIONI PER FRODI, MONETE VIRTUALI USATE ANCHE PER LE TRUFFE SUL SUPERBONUS"

La stretta della Bce fanno impennare i mutui tassi oltre il 3%, stangata da 1.800 euro a famiglia

Il report Bankitalia: record dal 2014, più colpiti i nuovi finanziamenti. In calo i depositi di imprese e famiglie

**Chi non ha
un tasso fisso
è circa il 40%
del totale**

**In aumento
anche i prestiti
per ristrutturare
le abitazioni**

GIULIANO BALESTRERI

I tassi dei nuovi mutui sono tornati al 2014. Quando ancora i tassi negativi erano un terreno inesplorato dalla Banca centrale europea. Banca d'Italia certifica che a ottobre il costo di un nuovo finanziamento per comprare casa è salito al 3,23% dal 2,65% di settembre. Una crescita attesa, vista la stretta della Bce che continua da mesi, e che in Italia è arrivata con un certo ritardo ma è arrivata. Ma che per i consumatori ha il sapore amaro della beffa. Sempre ieri, infatti, nel numero di dicembre di "Economia italiana in breve", Palazzo Koch rileva come a novembre l'inflazione tricolore sia effettivamente al 12,5% contro il 10% dell'Eurozona, ma l'aumento dei prezzi depurato da energia e beni alimentari scende al 4,7% contro il 5% del Vecchio continente. Tradotto: la stretta sul costo del denaro colpisce le famiglie italiane due volte, perché la corsa dell'inflazione non è legata all'aumento dell'offerta, ma al calo dell'offerta. E anche per questo diversi economisti iniziano a ipotizzare rallentamento dell'azione restrittiva di Francoforte. A pagare di più, oltre a chi sta chiedendo un nuovo finanziamento, saranno le famiglie che hanno acceso un prestito

a tasso variabile, che rappresentano circa il 40% del totale, molti dei quali con meccanismi di "tetto" massimo di spesa. Di recente, l'Associazione bancaria italiana ha spiegato che negli anni scorsi l'80% dei mutui siglati era a tasso fisso e questo limiterà l'impatto dei tassi. Ad addolcire la pillola per i giovani sono le agevolazioni, prorogate e rafforzate, per i mutui prima casa destinati agli under 36. Per il resto delle famiglie, però, il Codacons stima che l'esborso possa arrivare fino a 1.800 euro l'anno in più anche se il conto cambia radicalmente a seconda del valore del finanziamento residuo, dello spread negoziato con la banca e da eventuali clausole che limitino i rialzi dei tassi.

Il combinato disposto di tassi più alti e inflazione in aumento, aumenta lo stress finanziario di famiglie e aziende con un probabile aumento dei crediti in sofferenza nei prossimi mesi. I mutuatari, tuttavia, in caso di difficoltà, possono contare su una serie di norme per la sospensione delle rate.

Anche il credito al consumo, spiega l'osservatorio PrestitiOnline, sta iniziando a risentire della crescita dei tassi con un 11% medio nel terzo trimestre e aumenti più significativi a fine anno. È proprio

i finanziamenti per ristrutturare casa sono in aumento ma con un importo e durata medi in calo (13.700 euro e 5,7 anni). La stretta monetaria della Bce non si limita ai tassi ma anche al drenaggio della liquidità: a ottobre i prestiti bancari hanno rallentato la loro crescita al 3,4 per cento sui dodici mesi (4% nel mese precedente) e i prestiti alle famiglie sono aumentati del 4% sul 2021 (4,2% nel mese precedente).

Contestualmente, calano i depositi: nel settore privato sono scesi dello 0,1% rispetto a ottobre del 2021 a 2.026 miliardi di euro. In contrazione sia quelli delle aziende (409,362 miliardi) sia delle famiglie (1.170 miliardi).

Intanto, la Uif, l'Unità di informazione finanziaria di Banca d'Italia, ha rilevato un boom di frodi: «Da appena 566 segnalazioni ricevute nel 2019 si è passati a 3.453 nel 2021, fino a superare 5.000 nel 2022. Inoltre alcuni operatori italiani hanno intercettato e segnalato flussi in criptovalute» illustrando «uno schema per frodare il fisco, mediante cessione di finti crediti fiscali derivanti da bonus edilizi, i cui proventi, oltre che prelevati in contanti, venivano impiegati per acquisti di criptovalute e di lingotti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1878 - T.1623



